



KINKALERI

Hit Parade

Lecture/performance

Progetto/project **Kinkaleri** | con/with **Duccio Brinati, Marco Mazzoni**

documentazione e consulenza storica/documentation and historical consulting **Duccio Brinati**

produzione/production **FerraraArte, Kinkaleri – 2012**

Che anno era? 1917? Ad un certo punto il pubblico di Parigi riesce a scaldarsi e a smontare le sedie in platea per tirarle addosso agli autori di uno spettacolo. Incredibile ma vero il punk cominciava allora. I Balletti Russi e i Balletti Svedesi a Parigi nei favolosi anni Venti.

Kinkaleri

Esiste una parte della storia del teatro che ci riguarda direttamente: è quella che comincia quando lo spettacolo si impegna a mettere in discussione le proprie certezze, entrando in relazione con l'esistente. Stiamo parlando di quel momento storico, di inizio Novecento, che si presenta come un rivolgimento di tutte le modalità di percezione dell'opera d'arte.

Le avanguardie storiche fanno nascere un'intercapedine in cui si vanno a collocare l'arte contemporanea e le deviazioni delle singole discipline millenarie: la danza e il teatro. Da quel momento ogni cosa precipita nel dubbio e richiede al pubblico una presenza attiva, rivolgendosi agli spettatori come a coloro ai quali non è semplicemente diretto un messaggio, bensì una visione del mondo e la volontà di parteciparvi.

Hit Parade, concepito come una Conferenza-Spettacolo per una platea di giovani studenti, esplora le connessioni tra le discipline delle avanguardie artistiche, con attenzione alle trasformazioni del balletto di matrice classica in quello di derivazione modernista, futurista e dadaista: i Balletti Russi e i Balletti Svedesi che, insieme ai loro protagonisti, sono stati anche i precursori della performance contemporanea. Mostra i materiali, i personaggi, le opere e le loro relazioni con l'esistente, cercando di trasmettere il clima, le tensioni e le aspettative che in quegli anni avrebbero allargato l'idea di rappresentazione convenzionale.

Il lavoro sviluppa una serie di livelli indissolubilmente intrecciati tra loro per cercare di far intuire, a chi assiste, che esistono molti stati di percezione delle cose e che, accanto allo spettacolo mainstream, è presente anche una produzione di eventi che pongono e generano, nella sincerità dell'opera, domande e dubbi.

Le linee di indagine di **Hit Parade** sono, da un lato, la conferenza a carattere divulgativo, dall'altro, l'oggetto stesso della divulgazione, cioè, la coreografia e la danza. Partendo da questi due dati, è nata la collaborazione storiografica e interpretativa con Duccio Brinati, ex danzatore del Maggio Musicale Fiorentino.

L'altro riferimento del lavoro è fornito direttamente dalla ricerca sul web: un grande schermo posto alle spalle del danzatore/conferenzieri funge da rimando continuo alle parole e alle azioni del performer, con i ritmi di chi ricerca in rete i materiali di un argomento. Il discorso si struttura come forma compiuta, sciolta e organizzata, presentando personaggi e coreografie storiche, fino a una bagarre finale dove la performance esplode cercando la complicità e l'azione del pubblico.

L'azione scenica si sviluppa tra un dentro e un fuori, scivolando di continuo tra le forme e cercando di far percepire che la rappresentazione è in ogni cosa, basta saper guardare e giocare.



ph Jacopo Jenna

TRAILER: <https://vimeo.com/215995888>

What year was it? 1917? At a certain point the Paris audience manages to warm up and dismantle the chairs in the stalls to throw them at the authors of a show. Incredible but true, punk began then. The Russian Ballets and the Swedish Ballets in Paris in the fabulous Twenties.

Kinkaleri

There is a part of the history of theater that concerns us directly: it is the one that begins when the show questioned its own certainties, entering in a relationship with the existing. We are talking about that historical moment, at the beginning of the Twentieth century, that marked a revolution in the ways of perceiving a work of art.

The historical avant-gardes create a gap in which contemporary art and the deviations of individual millenary disciplines – dance and theatre – are placed. From that moment everything falls into doubt and requires an active presence from the public, addressing the spectators not only as those to whom a message is directed, but rather a vision of the world and the desire to participate in it.

Conceived as a lecture/performance for an audience of young students, **Hit Parade**, explores the connections between the disciplines of the artistic avant-garde, with attention to the transformations of ballet of classical origin into modernist, futurist and dadaist derivation: the Russian Ballets and the Ballets Swedes who, together with their protagonists, were also the precursors of contemporary performance. It shows the materials, the characters, the works and their relationships with the existing, trying to convey the zeitgeist, the tensions and the expectations that in those years broadened the idea of conventional representation. The work develops a series of levels inextricably intertwined with each other trying to make the spectator understand that there are many states of perception of things and that, alongside the main show, there is also a production of events that pose and generate, in the sincerity of the work, questions and doubts.

The lines of investigation of **Hit Parade** are, on the one hand, the informative conference, on the other, the object of dissemination itself, that is, choreography and dance. From these two interest born the historiographical and interpretative collaboration with Duccio Brinati, ex dancer of the Maggio Musicale Fiorentino.

The other reference of the work is provided directly by web research: a large screen placed behind the dancer lecturer acts as a continuous reference to the words and actions of the performer, with the rhythms of those who search for materials on a topic online. The speech is structured as a complete, loose and organized form, presenting historical characters and choreographies, until a final brawl where the performance explodes seeking the complicity and action of the public.

The stage action develops between an inside and an outside, continuously moving between forms and trying to make people perceive that representation is in everything, you just need to know how to look and play.



SCHEDA TECNICA

la scena è da considerarsi una scena all'italiana classica con palco, platea e sipario-
1 tavolo di misure 1,70 x1,00 circa
1 tavolo 1x1,50

Luci

16 qps 1000 watt
3 dimmer 6x2,5
consolle luci
cavo dmx

Audio e video

1 mixer 8 canali con due ingressi microfono
2 casse adeguate alle spazio
1 radiomic ad archetto
1 mic shure sm 58
1 proiettore video 3500 ansi lumen
1 fondale da proiezione in pvc
ritorni audio sul palco

Aiuti

2 macchinisti per la preparazione della scena (quinte e fondale)
1 fonico
1 elettricista

Montaggio: il giorno prima della rappresentazione

TECH RIDER

the scene is to be considered a classic Italian scene with stage, audience and curtain
1 table measuring approximately 1.70 x 1.00 mt
1 table 1x1.50 mt

Lights

16 qps 1000 watts
3 dimmers 6x2.5
light console
dmx cable

Audio and video

1 8-channel mixer with two microphone inputs
2 speakers suitable for space
1 headband radiomic
1 shure sm 58 mic
1 video projector 3500 ansi lumen
1 PVC projection backdrop
audio returns to the stage

Helpers

2 stagehands for the preparation of the scene (scenes and backdrop)
1 sound engineer
1 electrician

Set up: the day before the performance

